

L'aumento delle trattenute fiscali ha fatto scendere il salario reale

L'operaio Benvenuti lavora ora 30 giorni l'anno solo per il fisco - Il consiglio dei ministri ha violato ancora gli impegni per la revisione - Confronto fra due scale mobili: quella tributaria supera l'inflazione - Manovre pericolose sul costo del lavoro

Pomodoro: firmato un primo accordo A Napoli e Foggia giornata di lotta

ROMA — È stato concluso ieri mattina l'accordo interprofessionale sul pomodoro sulla base dell'ipotesi d'intesa che era stata formulata dal ministro dell'Agricoltura. Hanno apposto la loro firma l'Assitrapa (una nuova associazione degli industriali del Sud, nata da una spaccatura nell'Anicav), le Partecipazioni statali, le cooperative e le associazioni dei produttori che, pur valutando criticamente alcuni aspetti della proposta, hanno ritenuto necessario arrivare all'accordo per dare un minimo di regolamentazione alla campagna di raccolta che inizia proprio in questi giorni.

L'accordo, comunque, resta «aperto» fino al 25 luglio per accogliere l'eventuale adesione dell'AIPA (l'associazione degli industriali del Nord) e di altre aziende di trasformazione dopodiché sarà trasformato in decreto.

L'intesa impone alle industrie la contrattazione prioritaria con le associazioni dei produttori fino al 29 luglio (solo il 30 e 31 luglio si potranno concludere contratti coi produttori non associati), e regola in questi termini il pagamento del prodotto conferito: il 35 per cento del valore al 31 ottobre, il 65 per cento entro il 31 dicembre. Manca però da parte delle industrie un impegno di trasformazione per quantitativi precisi.

Fulvio Gressi, segretario dell'UIAPOA, ribadendo le critiche della parte agricola ai limiti della bozza proposta dal ministero, ha voluto sottolineare l'importanza di due impegni assunti dal ministro Bartolomei: quello di tenere entro i primi giorni di agosto una riunione con le Partecipazioni statali, le associazioni dei produttori, le cooperative, le industrie e le Regioni per un piano volto a garantire che la campagna del pomodoro si svolga nel pieno rispetto delle norme, senza soprusi o interferenze di tipo mafioso; e quello di avviare, appena superata la fase di emergenza, l'esame dei progetti di legge (del PCI, PSI e DC) per la legge «quadro» sugli accordi interprofessionali e di presentare un disegno di legge governativo. Nel corso della riunione è stata anche espressa disponibilità da parte dell'AIPA, delle cooperative e delle Partecipazioni statali a formare un consorzio per la commercializzazione del prodotto.

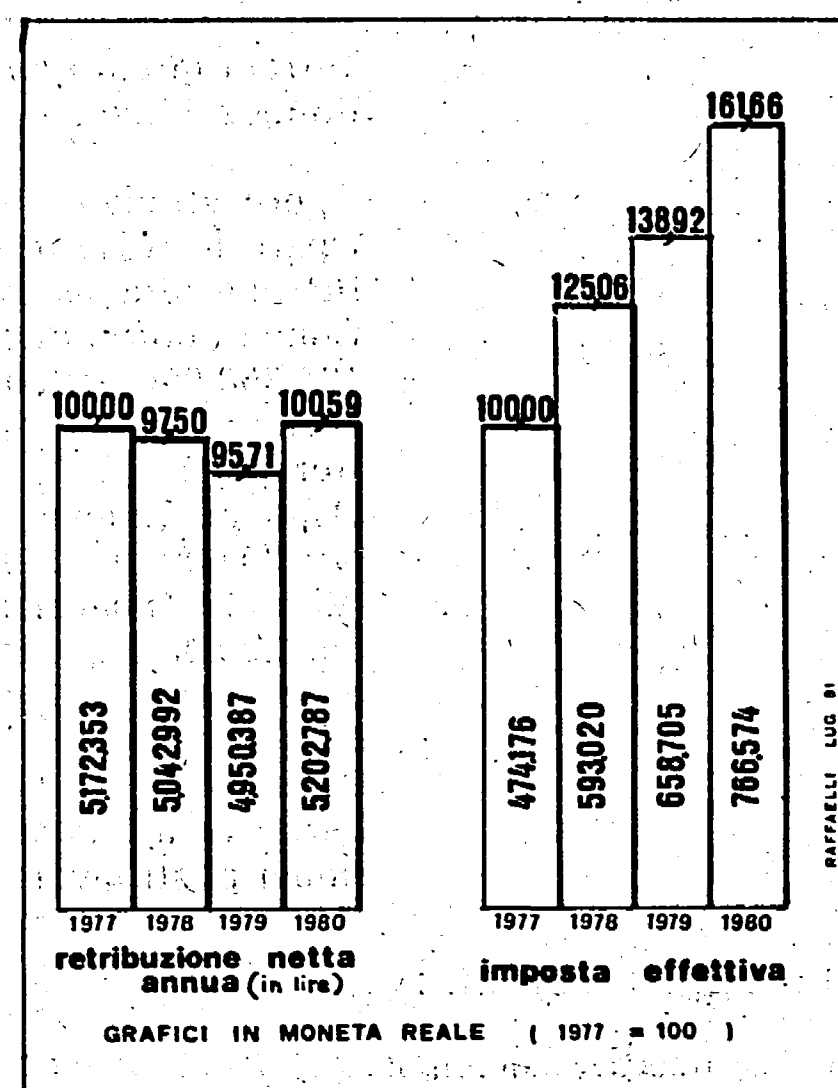
Oggi, intanto, Napoli e Foggia saranno al centro di manifestazioni di braccianti, contadini e operai delle industrie conserviere del Sud per protestare contro la lentezza con cui è nato questo accordo (mancano infatti pochi giorni alla fase di raccolta) ed, anche, per sollecitare la parte degli industriali non firmatari ad aderire all'accordo sottoscritto a Roma. A Napoli da tutta la regione per iniziativa della Federazione CGL-CISL-UIL, della Federbraccianti-Fiba-Usiba e delle organizzazioni contadine, Coldiretti e Concoltivatori migliaia di lavoratori confluiranno a piazza Matteotti per poi dirigersi verso la sede della Regione per chiedere un incontro urgente con il presidente della Giunta. Sempre per iniziativa delle organizzazioni dei lavoratori della terra e dei contadini a San Severo (piccolo comune vicino Foggia) giungeranno da tutto il Tavoliere migliaia di coltivatori per chiedere la stipula da parte di tutti gli industriali dell'accordo interprofessionale ed, inoltre, anche un piano di sviluppo agricolo secondo piani zonali.

Per finire, oggi a Roma delegazioni di operai alimentari e contadini della Campania saranno ricevuti al ministero delle Partecipazioni statali per tentare di bloccare la linea di smantellamento delle aziende agricole Cirio.

ROMA — Il consiglio dei ministri non ha approvato il riequilibrio delle trattenute fiscali sulle buste paga, quella modifica di reddito esente, aliquote e scatti di aliquota che dovrebbe evitare — è un impegno ormai vecchio di 18 mesi — di trasformare il fisco in uno strumento di riduzione dei salari. L'ex ministro Reviglio aveva dato per fatta l'operazione nell'ottobre 1980 ma non ne fece nulla. Ci fece una campagna dicendo che la nuova IRPEF avrebbe dimostrato la correttezza e la volontà peregativa del governo. Non se ne fece nulla né a gennaio, inizio dell'anno finanziario, né il 30 giugno scorso, data di inizio del nuovo «assetto» del bilancio.

Intanto il gettito delle trattenute su salari e stipendi ha alimentato una nuova colossale espropriazione: dai 24 mila miliardi del bilancio 1980 si era già arrivati ai 32 mila miliardi del 31 marzo scorso per il 1981. L'assetto di bilancio sottostima il prelievo dei prossimi sei mesi, ma ufficialmente si ammette, al ministero delle Finanze, un'espansione ulteriore. L'entrata fiscale di quest'anno salirà di 36 mila miliardi, raggiungendo i 107 mila, e questo dopo avere esentato dal pagare le imposte gran parte dei redditi di capitale, compresi i possessori di obbligazioni emesse da privati.

Con la sua politica fiscale il governo restringe lo spazio — fino ad eliminarlo — per una corretta politica salariale, perché anche le trattenute sono salario che costa alle imprese. Il prelievo fiscale, più efficace della scala mobile a favore di salari e pensioni, arriva quest'anno a far diminuire la retribuzione netta. Questo è già avvenuto nel 1978 e 1979: lo dimostrano i dati, riportati in tabella, elaborati sulla base della busta paga di un operaio che si trova ad un livello medio di retribuzione e di carichi fami-



liari. Questi dati vengono rilevati sistematicamente, da alcuni anni, da Leonello Raffaelli, che è stato per alcune legislature portavoce del PCI per i problemi di politica fiscale.

La busta dell'operaio Benvenuti è quindi un caso reale rappresentativo della situazione in cui è posta la grande massa dei lavoratori dipendenti.

Abbiamo chiesto a Raffaelli: perché questa scala mobile alla rovescia? «La scala mobile a favore dei salari e delle pensioni si misura con l'indice del costo della vita ma si applica con "punti" di valore fisso. Misura la febbre dell'inflazione, ma non segue l'inflazione, si limita a difendere una certa fascia

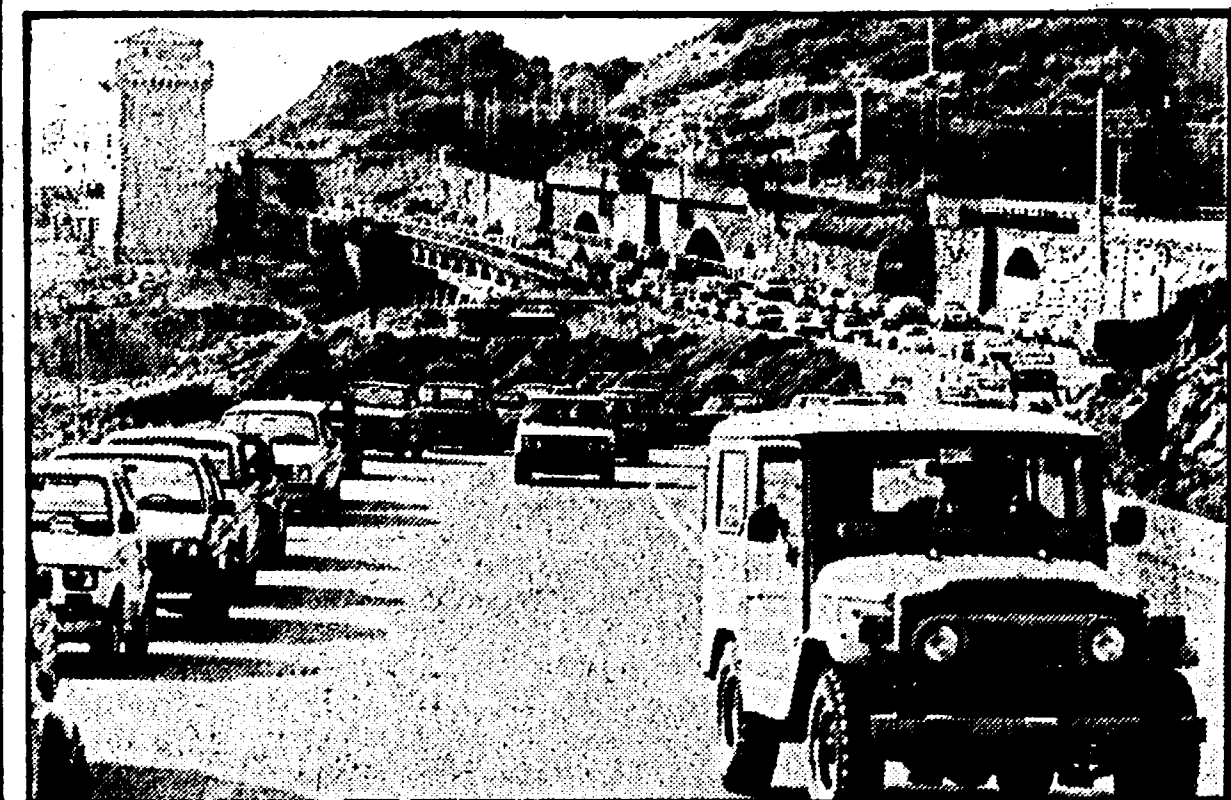
di salario al di sotto della media. Invece il prelievo dell'IRPEF, viene applicato indiscriminatamente sul salario e la pensione, senza tener conto delle variazioni del costo della vita, ed inoltre si applica con aliquote che salgono rapidamente con l'aumento nominale dei salari. In questo modo la busta paga dell'operaio Benvenuti registra un incremento del prelievo IRPEF del 35%, una volta e mezzo superiore a quello del salario. L'operaio che aveva già dovuto versare allo Stato l'importo di 27,2 giornate di lavoro nell'anno 1979 ha dovuto versare quasi 30 giornate nel 1980 (29,8). Ma non si sostiene, di solito, che i salari sono aumentati più dell'indice dei prezzi negli ul-

timi anni? «Se prendiamo i dati in moneta corrente assistiamo ad una specie di rincorsa: salgono i salari e sale il prelievo fiscale. Ma il prelievo fiscale sale con più celerità per cui, alla fine, viene a formarsi un distacco. La situazione che ne risulta emerge chiaramente se mettiamo a confronto — come abbiamo fatto nei grafici — i dati del salario netto e quelli dell'imposta riportando il valore della moneta al punto di partenza.

Allora si vede che il salario netto diminuisce, come potere d'acquisto reale, in taluni anni. Nel 1980 c'è stato un lieve recupero dovuto all'aumento delle detrazioni al lavoratore ma già alla fine dell'anno non se ne parlava più. L'imposta, invece, sale sempre. Vale a dire che il fisco ha inventato, con i suoi automatismi, l'imposta regressiva sui salari dopo avere abolito la progressività — cioè il "chi più guadagna più paghi" — prescritta dalla Costituzione.

In questo modo il Governo, pur parlando di riduzione del costo del lavoro, mi pare preme per aumentarlo. «Non solo ma questa politica fiscale sollecita fra i lavoratori una spinta salariale selvaggia. Cosa deve fare il lavoratore che vede restringersi la sua capacità d'acquisto? Se valutiamo in questa luce certe posizioni politiche appaiono sospette: quelle di chi parla di riduzione del costo del lavoro, ma non vuol parlare di equità fiscale, come quelle di chi propone aumenti salariali come rimedio a tutte le difficoltà dei lavoratori trovandosi anche lui d'accordo... per non parlare del fisco, o per parlarne il meno possibile. In questo modo la politica finanziaria dello Stato, pur pagata dai lavoratori, viene sottratta ad ogni valutazione reale da parte della loro rappresentanza sindacale e politica».

Renzo Stefanelli



L'Aurelia fa troppe vittime: oggi sit-in e sciopero di 3 ore

Manifestazione di protesta a Piombino organizzata dai sindacati - Ogni anno numerosi morti sul tratto Grosseto-Livorno

PIOMBINO — Sull'Aurelia le statistiche non mancano e tutte parlano chiaro: nel tratto Grosseto-Livorno ogni anno muoiono in media 28 persone per incidenti stradali e altre 365 rimangono ferite. Un morto ogni 700 metri negli ultimi 6 anni, un ferito al giorno in soli 144 chilometri. Un pesante bilancio che ha fatto meritare alla vecchia statale l'appellativo di «strada della morte». A queste cifre, che già da sole dovrebbero essere sufficienti ad indicare l'urgenza dell'ammodernamento dell'Aurelia, si aggiungono alti costi: interi paesi spacciati in due dal suo tracollo, tempi di percorrenza che, soprattutto nel periodo estivo, hanno dell'incredibile.

Ormai l'Aurelia rappresenta una strozzatura intollerabile per l'economia di intere zone della Toscana, un'assurda penalizzazione per le popolazioni interessate. E per questi motivi che stamani tutti i lavoratori del centro industriale di Piombino e della Val di Cornia bloccheranno ogni attività, aderendo allo sciopero generale di tre ore, dalle 9 alle 12 indetto dal consiglio di zona CGIL, CISL, UIL.

Anche artigiani e commercianti abbasseranno le saracinesche dei loro negozi. L'Aurelia sarà bloccata per alcuni minuti a Venturina da un corteo che attraverserà per circa un chilometro e mezzo. Durante l'iniziativa i manifestanti distribuiranno un volantino scritto in quattro lingue per spiegare agli utenti della statale i motivi dell'iniziativa.

Non sarà uno sciopero contro di loro, ma anche per loro, per le migliaia di turisti che ogni anno si riversano in questa parte della costa, per i camionisti che ogni giorno rischiano la vita lungo il tortuoso e stretto percorso dell'Aurelia. Insomma una manifestazione di lotta per la «protezione civile». L'obiettivo è quello di sbloccare le discussioni in corso al parlamento sulla legge con la quale dovrebbe essere finanziato il raddoppio dell'Aurelia da Grosseto a Livorno. Una legge che più volte in questi mesi sembrava essere ormai in porto, ma che l'ultima crisi di governo ha poi nuovamente bloccato.

Il progetto da finanziare è quello dell'ANAS. Su di esso né la Regione Toscana né i

comuni sono completamente d'accordo. In molti casi il tracollo previsto contrasta con le scelte dei singoli piani regolatori. Gli stessi agricoltori hanno espresso perplessità sull'entità degli espropri previsti. L'ANAS si è dimostrata indisponibile a modifiche sostanziali, ma il problema Aurelia non può più attendere, i comuni non hanno intenzione di offrire nessun alibi per ulteriori ritardi.

Anzi chiedono con forza che il finanziamento della variante Aurelia sia stralciato dalla legge di finanziamento in discussione in parlamento, che preveda la realizzazione di altri nodi stradali, che per esso si usi una procedura d'urgenza.

Ormai tutte le forze politiche condividono l'urgenza dell'ammodernamento dell'Aurelia, anche se non sempre gli atteggiamenti sono conseguenti. Si potranno quindi discutere con l'ANAS alcuni aspetti particolari del progetto, ma vi è la consapevolezza che la sua approvazione è un fatto indispensabile se non si vuole correre il rischio di allontanare ogni possibilità realistica di soluzione.

Non è la prima volta — del resto — che per l'Aurelia si ricorre allo sciopero generale, già è accaduto due anni fa nella provincia di Livorno. Allo sciopero ed alla manifestazione di domani ha contribuito anche l'associazione intercomunale, tutti i comuni della zona aderiranno alla manifestazione e saranno presenti con i propri gonfaloni. Gli operai delle acciaierie della Magona e della Dalmine andranno a Venturina per mezzo di pullman.

Sarà presente anche l'assessore regionale ai trasporti Dino Raugi che concluderà la manifestazione presso la saletta comunale di Venturina. Ormai l'ammodernamento dell'Aurelia è diventata una vera e propria vertenza per la cui soluzione il sindacato è disposto ad impegnare molte energie. Un sindacato che esce dalla fabbrica, interviene nella società e nei suoi problemi, pungola l'esecutivo.

Ai facili critici il sindacato risponde impegnandosi in battaglie di ampio respiro che, oltre ad evitare lo stitilicizio di morti inutili, offre nuove prospettive di sviluppo all'intera economia costiera della Toscana.

Giorgio Pasquinucci

Paralizzate le autostrade per l'esodo? Gli autonomi annunciano scioperi e code

non sono state rese note in quanto si tratterà di scioperi senza preavviso e a carattere regionale.

Insomma nuovo caos dopo le agitazioni dei giorni scorsi che avevano già paralizzato il

traffico autostradale, provocando gravi disagi e pericoli per la totale mancanza di servizi di soccorso sulla rete.

La decisione viene motivata con la mancata convocazione, da parte della Intersind, per il

rinnovo del contratto integrativo di lavoro. In una nota del sindacato autonomo, infine, c'è da rilevare un vero e proprio atteggiamento terroristico nei confronti degli automobilisti nel punto in cui fa conoscere che i lavoratori stagionali delle autostrade provocheranno «code estenuanti» che potranno variare da cinque a dieci chilometri.



Grande Concorso Manzotini ..e questa casa può essere tua!

Oggi stesso chiedi al tuo negoziante una confezione di carne in gelatina Manzotini. Allegando l'etichetta al tagliando del concorso, puoi vincere questo solido, accogliente, duraturo Chalet. È il modello TIROL della ditta

RUBNER
BLOCKHAUS S.A.S. DI CHIENES (BZ)

Più tagliandi ed etichette spedirai, più probabilità avrai di vincere. Per ulteriori informazioni, corri dal tuo negoziante dove troverai altre cartoline del concorso, tante, quante ne vuoi.

Grande Concorso MANZOTIN

...e questa casa può essere tua!

Per partecipare al concorso compila questo tagliando con il tuo nome, allega un'etichetta di carne in gelatina Manzotini, e spedisci il tutto in busta chiusa, entro il 28/10/1981, a: TRINITI ALIMENTARI ITALIA S.p.A. Casella Postale 11217-20100 MILANO. Estrazione entro il mese di novembre.

Nome: _____
Cognome: _____
Via: _____
Città: _____ CAP: _____

Aut. Min. Conc.

Carne in gelatina Manzotini l'unica in lattina smaltata di bianco.

